

LA SVIZZERA PAESE DA VEDERE? PAESE DA FUGGIRE?

Un vento favorevole ci ha portato una missiva molto interessante. Emanata dall'Associazione Svizzera dei Campings e della Federazione Svizzera del turismo ed inviata agli uffici federali, Amministrativi cantonali, Amministrazioni comunali, Associazioni turistiche regionali e cantonali ed Uffici del turismo locali. Brevemente, ciò riunisce tutti quelli che trattano del turismo.

Questa circolare vuole risolvere il problema del campeggio selvaggio. L'ASC e la FST definiscono il campeggio selvaggio come il fatto di passare la notte sotto una tenda, in una roulotte o un camper al di fuori delle strutture approvate dalle autorità competenti e delimitate in maniera corrispondente. Non vi inquietate, solamente i camper sono il bersaglio di questa missiva.

E perché, voi mi chiederete? Tutti i punti sono spiegati:

— Attentato visivo al paesaggio.

— Evacuazioni delle scorie non assicurate, in particolare, le acque contenenti dei prodotti chimici.

— Non pagano le tasse di soggiorno.

— Si espongono al vandalismo ed agli attacchi, ciò comporterebbe effetti negativi sulla reputazione della Svizzera.

— Rischiano di fare scomparire il carattere accogliente delle popolazioni locali in riguardo al turismo.

Lascio ad ognuno giudicare del buon fondamento di queste accuse. L'ASC e la FST danno in seguito una serie di misure per combattere la libertà ambita di cui sognamo:

— I proprietari di camping devono prevedere delle zone tamponate vicino ai loro terreni. Que-

ste zone sarebbero equipaggiate di una infrastruttura - pagante - adatta ai camper.

— I venditori-locatori non possono utilizzare l'argomento dello stazionamento libero come argomento di vendita.

— Le autorità devono moltiplicare i pannelli di divieto ed i cartelli segnalanti i campeggi.

— I parcheggi autostradali fanno oggetto di un trattamento del tutto speciale: sia un cartello di divieto, sia di tolleranza allorché i parcheggi saranno equipaggiati di pozzetti di scarico, i quali dovranno essere accuditi. Si consiglia alle autorità d'installare queste aree al di fuori delle autostrade!

La missiva termina dicendo che quando tutto sarà ben messo a posto, «il comportamento dei turisti potrà essere orientato

nella direzione voluta».

Cosa trarre come conclusioni da tutto ciò che precede? In primis, nessuno ha pensato ad iniziare con un dialogo con i camperisti e costruire insieme un progetto soddisfacente per le parti in causa. In seguito che il problema del pagamento è chiaramente evocato. Metterci in campeggi di seconda categoria per un prezzo lasciato al libero arbitrio del proprietario del terreno, apre la porta all'anarchia.

Oso sperare che le Federazioni, Associazioni e Clubs rappresentanti i camperisti disciplinati che noi siamo (quasi tutti...) avranno a cuore di reagire e di proporre un dialogo costruttivo. Quando si vede come le autorità italiane hanno affrontato il problema, si può sperare che delle persone intelligenti troveranno una soluzione intelligente a questo fenomeno di società irreversibile che è il turismo in libertà. I divieti e le imposizioni non hanno mai portato a delle soluzioni positive ai problemi.

Guy Lemaire

(Traduzione Lionello Broggio)

LA SVIZZERA ED I PRESIDIO ECOLOGICI

L'Associazione Svizzera dei campeggi ha annunciato che i terreni di campeggio tre stelle e più dovranno offrire ai loro clienti camperisti una stazione di scarico specifica entro il 1994. Questa stessa associazione ha egualmente deciso che TUTTI i terreni da campeggio, salvo quelli situati in alta montagna e difficilmente accessibili ai nostri campers dovranno essere equipaggiati di aree di servizio entro il 1997.

Cosa dobbiamo pensare?

Gli ottimisti, come l'autore dell'echo nel Monde du Camping-Car, se ne rallegreranno e stimeranno che questa magnifica politica di accoglienza dovrebbe essere estesa a tutta l'Europa.

I sospettosi, come sono io, si rallegreranno di questa novella,

ma si chiederanno certamente la questione di sapere cosa nasconde questa magnifica iniziativa. Non è forse una politica destinata ad attirare i camperisti nei campeggi e potrebbe alla lunga nascondere un inganno.

I pessimisti, e ne conosco più d'uno che ha concluso in questo senso, penseranno: «questo, è per preparare i camperisti a dover soggiornare nei campeggi dopo il 1997».

Queste parole si confermano oggi, le maschere cadono. Speriamo che i nostri amici del C.C.C. Suisse Romand reagiscano. Sono stati contattati.

Roger Blanpain

(Traduzione Lionello Broggio)